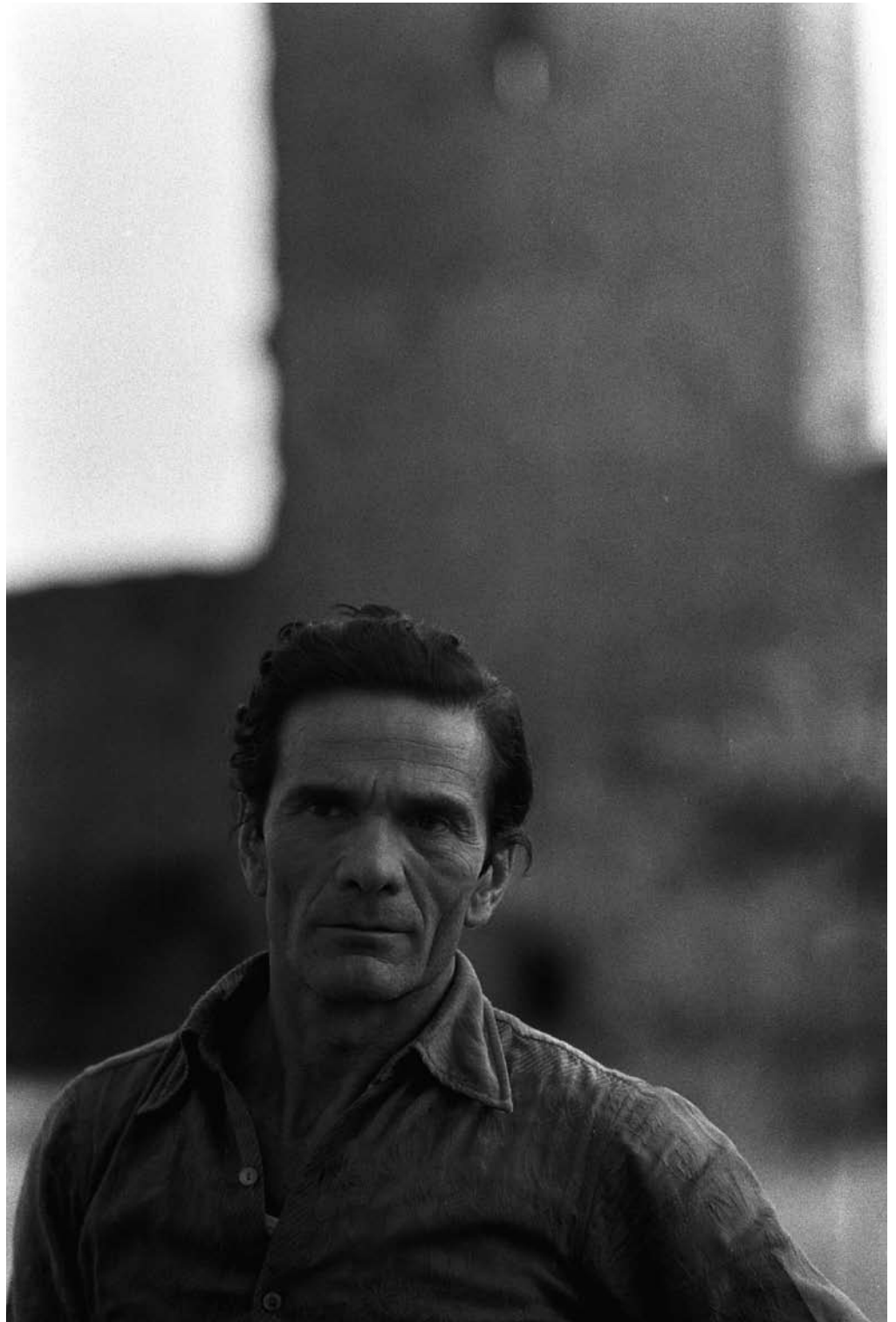


FIRENZE architettura

1.2015



costruire con poco



Periodico semestrale
Anno XIX n. 1

Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:
Pier Paolo Pasolini a Torre di Chia, 1974
Foto di Gideon Bachmann
© Archivio CinemazerolImages (Pordenone)

cinemazero



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

FIRENZE | architettura

via della Mattonaia, 14 - 50121 Firenze - tel. 055/2755419 fax. 055/2755355

Periodico semestrale*

Anno XIX n. 1 - 2015

ISSN 1826-0772 - ISSN 2035-4444 on line

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997

Direttore responsabile - Saverio Mecca

Direttore - Maria Grazia Eccheli

Comitato scientifico - Alberto Campo Baeza, Maria Teresa Bartoli, Fabio Capanni, João Luís Carrilho da Graça, Francesco Cellini, Maria Grazia Eccheli, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Chris Younes, Paolo Zermani

Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Riccardo Butini, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta, Andrea Volpe, Claudio Zanirato

Collaboratori - Simone Barbi, Gabriele Bartocci, Caterina Lisini, Francesca Privitera

Info-Grafica e Dtp - Massimo Battista

Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: firenzearchitettura@gmail.com

La presente opera, salvo specifica indicazione contraria, è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/legalcode>)

CC 2015 Firenze University Press

Università degli Studi di Firenze

Firenze University Press

Borgo Albizi, 28, 50122 Firenze Italy

www.fupress.com

Printed in Italy

Firenze Architettura on-line: www.fupress.net/fa

Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del BLIND-REVIEW

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione

The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization

chiuso in redazione luglio 2015 - stampa Bandecchi & Vivaldi s.r.l., Pontedera (PI)

*consultabile su Internet <http://www.dida.unifi.it/vp-308-firenze-architettura.html>

FIRENZE architettura

1.2015

editoriale	Alcune domande sulla "spazzatura" <i>Luciano Semerani</i>	3
percorsi	Pier Paolo Pasolini Ritorno a Chia - <i>Nico Naldini</i> L'infinito abita a Chia. La casa/castello di Pier Paolo Pasolini - <i>Maria Grazia Eccheli</i> Cronaca di un'emozione. In viaggio verso l'eremo di Pasolini - <i>Andrea Volpe</i>	6 12 16
costruire con poco	Toshiko Mori Thread - The Sinthian Center: the Albers Cultural Center and Artists' Residency <i>Michelangelo Pivetta</i>	26
	Aires Mateus Quando il costruire POVERO diventa LUSSO <i>Maria Grazia Eccheli</i>	34
	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo La casa sognata <i>Alberto Pireddu</i>	44
	Elemental Da <i>Quinta Monroy</i> a <i>Conjunto abitacional Violeta Parra</i> <i>Francesca Privitera</i>	52
atlante dida	Volpe + Sakasegawa Sotto il vulcano - Una casa italiana nel sud del Giappone <i>Andrea Volpe</i>	60
	Arrigoni Architetti Bāmiyān Cultural Centre - Afghānistān <i>Fabrizio Arrigoni</i>	68
eredità del passato	Aris Kostantinidis e la casa ad Anávyssos. Un'offerta al paesaggio <i>Fabio Fabbrizzi</i>	74
	Un eremo borghese. Le case ad Arzachena di Marco Zanuso <i>Francesca Mugnai</i>	82
	Poetici spazi a perdere. La Scuola di Balletto a L'Avana di Vittorio Garatti <i>Caterina Lisini</i>	90
	Pensiero alto, fatto con poco. Il quartiere Ponti di Franco Albini a Milano <i>Francesco Collotti</i>	98
	La chiesa della Madonna dei Poveri a Milano di Figini e Pollini e l'asilo a Collegno di Giorgio Rajneri: "monumenti prefabbricati" <i>Gabriele Bartocci</i>	106
	Un ideale "riparo" per bambini. Scuola materna a Poggibonsi (Siena), 1955-1964 <i>Riccardo Butini</i>	114
	<i>Un testamento di modestia e carità</i> . La chiesetta di San Giuseppe Artigiano a Montebeni <i>Simone Barbi</i>	120
ricerche	Un tempio senza colonne - La sauna Muuratsalo <i>Chiara De Felice</i>	128
	Bernard Rudofsky, Tino Nivola: Costruire con pochi mattoni, qualche blocco di cemento e alcuni pali. Casa-Giardino Nivola, Long Island, NY (1950) <i>Ugo Rossi</i>	134
	Answering the Challenge: Rural Studio's 20K House <i>Rusty Smith</i>	140
	Lina Bo Bardi: due "Site Specific Museums" tra Brasile e Africa. Costruire povero e complesso <i>Giacomo Pirazzoli</i>	144
design	Enzo Mari, o del progetto critico <i>Giuseppe Lotti</i>	150
eventi	Firenze Palazzo Medici Riccardi, <i>site specific</i> per i luoghi e le storie di Firenze in guerra Firenze in Guerra, 1940-1944 <i>Giacomo Pirazzoli</i> e <i>Francesco Collotti</i> Roma, Tempietto del Bramante Luciano Matus - <i>de tiempo luz de luz tiempo</i> <i>Maria Grazia Eccheli</i>	158 164
	Forlì, Musei San Domenico Boldini - Lo spettacolo della Modernità <i>Fabio Fabbrizzi</i>	168
letture a cura di:	<i>Elena Martinelli, Riccardo Renzi, Fabrizio Arrigoni, Stefano Suriano, Ugo Rossi, Mattia Di Bernardo, Federico Cadeddu, Francesca Mugnai, Andrea Volpe</i>	172
english text		176

Roma, Tempietto del Bramante Luciano Matus - *de tiempo luz de luz tiempo*

Solo la luce può abitare la perfezione
Sono frequentissimi i viaggi in Italia dell'artista messicano Luciano Matus: lunghi soggiorni a Firenze, a Milano... a Roma dentro il Pantheon a incontrare quella luce che, con la forma della cosmica apertura, lentamente si muove, a scandire i tempi dei giorni e delle stagioni, sulla eterna convessità della virtuale sfera dello spazio interno.

È il 2003 quando il giovanissimo architetto - primo latino-americano a conseguire la borsa di studio della Reale Accademia di Spagna a Roma - incontra "lo spagnolo" tempietto del Bramante sul colle del Gianicolo, vis-à-vis con le cupole della città eterna.

È del maggio 2015 l'occasione per una sua installazione proprio in quel sacello rinserrato nel convento di San Pietro in Montorio, "modello" di tempio periptero rotondo, paradigma della centralità reale e simbolica ad un tempo: tholos la cui cupola e tamburo, inscrivendosi in un cerchio, evocano le stesse proporzioni del Pantheon.

Luciano Matus, artista/architetto, è consapevole che il gianicolense simbolo di PERFEZIONE non ammette addizione alcuna... fossero anche le sue famose e effimere ragnatele: geometrie realizzate con lunghissimi cavi di nickel e la cui continuità è sostituita dall'invisibile attrazione di magneti sospesi nello spazio a disegnare tracce e assenze e a completare rovine.

In quel MARTYRIUM tutto è muta eloquenza: la CRIPTA a rappresentare la profondità terrestre; il SACELLO - di solo 4,50 metri di diametro - invaso dall'alta-

re, segno del punto dove era conficcata la croce di Pietro; la volta celeste della CUPOLA a riassumere l'insistita circolarità presente - e assente (il mai costruito cortile rotondo) - nel volume simbolico della resurrezione.

Quell'inabitabile tempio, simbolo di armonie geometriche, privato dalle sue stesse misure di ogni pratica funzione, può essere abitato solamente dalla LUCE.

L'artista/architetto - con mezzi poverissimi: un palloncino latteo, un led e un ventilatore - fora il buio della notte perenne del tempietto con la vibratile sfera luminosa... di-svelando e ricreando geometrie con mobili ombre.

Al finire del magico tramonto del sole sulla città di Roma, nascoste affinità elettive si intrecciano: l'epifania dell'architettura e della luce nella Pala di San Bernardino di Piero della Francesca; la forza e il carattere evocativo dell'architettura del Bramante a fronte dei suoi stessi modelli, il PANTHEON sovra-tutti.

L'uovo cosmico di Piero si stacca, per Matus, dalla conchiglia urbinata per fluttuare in cavità bramantesche: tra memoria e contemporaneità, permanenza e variazione, ricchezza e povertà.

Maria Grazia Eccheli









Pagine precedenti:

1

*Il Tempietto del Bramante,
schizzo di Luciano Matus*

2

*La sfera di luce volteggia a mezz'aria sotto lo
sguardo di San Pietro*

3 - 4

*Ad un più attento sguardo le geometrie
dei cerchi che regolano le proporzioni del
Tempietto si riverberano all'interno della sfera
di luce*

5

*La mobile eclissi nel cielo della cupola
bramantesca*

Foto di Andrea Volpe

¹⁵ Enzo Mari, *Progetto e Passione*, cit.

¹⁶ Enzo Mari, *La valigia senza manico. Arte, design e karaoke*. Conversation with Francesca Alfano Miglietti, cit, p.26.

¹⁷ Alessandro Mendini, in Marco Minuz with Alessio Bozzer and Beatrice Mascellani, *op. cit.* p.29.

Roma, Tempietto del Bramante

Luciano Matus - *de tiempo luz de luz tiempo* by Maria Grazia Eccheli

(page 164)



Only LIGHT can inhabit PERFECTION

The visits to Italy of the Mexican artist Luciano Matus are frequent: long stays in Florence, Milan or Rome where at the Pantheon he has encountered that light which, in the shape of a cosmic opening, slowly moves, marking the duration of days and seasons on the eternal convexity of the virtual sphere of internal space. In 2003 the young architect - first Latin-American to obtain a scholarship from the Royal Academy of Spain in Rome - encounters Bramante's "Spanish" Tempietto on the Janiculum, opposite the cupolas of the eternal city.

In May 2015 he returns with an installation to that same chapel which, enclosed in the convent of San Pietro in Montorio, is a "model" of the round peripteral temple, a paradigm of centrality, both real and symbolic: a *tholos* whose cupola and tambour, set in a circle, evoke the same proportions as the Pantheon.

Luciano Matus, artist/architect, is aware of the fact that the symbol of PERFECTION on the Janiculum does not admit any additions to it... not even of his famous and ephemeral spider webs: geometrical structures made of long nickel cables, the continuity of which is obtained by the invisible attraction of magnets that hang in space, drawing traces and absences and completing ruins.

Everything is muted eloquence in that MARTYRIUM: the CRYPT represents the depth of the earth; the SACELLUM - only 4,50 meters in diameter - occupied by the altar, a sign of the place where Peter's cross was stuck into the ground; and the celestial vault of the CUPOLA summing up the circularity that is present -and absent (the round courtyard which was never built)- in the symbolic volume of the resurrection.

This uninhabitable temple, symbol of geometrical harmonies, deprived by its dimensions of any practical function, may be inhabited exclusively by LIGHT. With humble means: a milky balloon, a LED and a fan, the artist/architect pierces the darkness of the perennial night of the Tempietto with the vibratile luminous sphere... unveiling and recreating geometries with moving shadows. When the magical sunset over the city of Rome is over, hidden elective affinities appear and intertwine: the epiphany of architecture and light in the Altarpiece of San Bernardino by Piero della Francesca; the force and character of Bramante's architecture vis-à-vis his own archetypes, especially the PANTHEON. Piero's cosmic egg detaches itself, for Matus, from its Urbinian shell, and fluctuates in Bramante's cavity: between memory and contemporaneity, permanence and variation, wealth and poverty.

Translation by Luis Gatt

Università degli Studi di Firenze - DiDA Dipartimento di Architettura

Direttore - Saverio Mecca - **Professori ordinari** - Maria Teresa Bartoli, Amedeo Belluzzi, Stefano Bertocci, Roberto Bologna, Cosimo Carlo Buccolieri, Fabio Capanni, Mario De Stefano, Romano Del Nord, Maria Grazia Eccheli, Ezio Godoli, Antonio Lauria, Vincenzo Alessandro Legnante, Saverio Mecca, Giancarlo Paba, Raffaele Paloscia, Fabrizio Rossi Prodi, Massimo Ruffilli, Marco Sala, Maria Chiara Torricelli, Francesca Tosi, Ulisse Tramonti, Paolo Zermani, Maria Concetta Zoppi - **Professori associati** - Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Alberto Baratelli, Gianluca Belli, Mario Carlo Alberto Bevilacqua, Alberto Bove, Susanna Caccia Gherardini, Giuseppe Alberto Centauro, Elisabetta Cianfanelli, Francesco Collotti, Angelo D'Ambrisi, Giuseppe De Luca, Maria De Santis, Maurizio De Vita, Maria Antonietta Esposito, Enrico Falqui, Luca Giorgi, Pietro Basilio Giorgieri, Paolo Giovannini, Biagio Guccione, Flaviano Maria Giuseppe Lorusso, Giuseppe Lotti, Fabio Lucchesi, Alberto Manfredini, Carlo Natali, Raffaele Nudo, Riccardo Pacciani, Michele Paradiso, Giacomo Pirazzoli, Daniela Poli, Massimo Preite, Giuseppe Ridolfi, Alessandro Rinaldi, Giacomo Tempesta, Carlo Terpolilli, Ugo Tonietti, Silvio Van Riel, Corinna Vasic Vatovec, Alberto Ziparo - **Ricercatori** - Elisabetta Agostini, Francesco Alberti, Gianpiero Alfarano, Mauro Alpini, Laura Andreini, Giovanni Anzani, Barbara Aterini, Dimitra Babalis, Pasquale Bellia, Elisabetta Benelli, Marta Berni, Carlo Biagini, Riccardo Butini, Ferruccio Canali, Antonio Capestro, Stefano Carrer, Carmela Crescenzi, Alessandra Cucurnia, Alberto Di Cintio, Fabio Fabbrizzi, David Fanfani, Fauzia Farneti, Paola Gallo, Giulio Giovannoni, Laura Giraldi, Cecilia Maria Roberta Luschi, Pietro Matracchi, Alessandro Merlo, Francesca Mugnai, Gabriele Paolinelli, Camilla Perrone, Michelangelo Pivetta, Paola Puma, Andrea Ricci, Rossella Rossi, Tommaso Rotunno, Luisa Rovero, Roberto Sabelli, Claudio Saragosa, Marcello Scalzo, Marco Tanganelli, Lorenzo Vallerini, Giorgio Verdiani, Stefania Viti, Andrea Innocenzo Volpe, Leonardo Zaffi, Claudio Zanirato, Iacopo Zetti - **Ricercatori a tempo determinato** - Michele Coppola, Valeria Lingua, Patrizia Mello, Francesca Privitera - **Responsabile amministrativo** - Stefano Franci - **Personale tecnico/amministrativo** - Cinzia Baldi, Rossana Baldini, Lorenzo Bambi, Francesca Barontini, Massimo Battista, Marzia Benelli, Franca Giulia Branca, Tullio Calosci, Carlo Camarlinghi, Laura Cammilli, Daniela Ceccherelli, Gianna Celestini, Daniela Chesi, Giuseppe Ciappi, Donatella Cingottini, Elena Cintolesi, Stefano Cocci, Laura Cosci, Luigia Covotta, Annamaria Di Marco, Cabiria Fossati, Stefania Francini, Lucia Galantini, Gioi Gonnella, Marzia Messina, Rossana Naldini, Neda Para, Nicola Percacciante, Grazia Poli, Maria Cristina Righini, Donka Tatangelo

